

# Orlandi venne, vide e vinse

Il fuoriclasse del Roller Hockey Biasca fa il punto sulla sua permanenza in Ticino e sul ruolo di formatore che ha fatto suo con gioia

di Marco Maggini

Novara, Forte dei Marmi, Porto e ovviamente la sua Viareggio, sono alcune delle squadre in cui ha militato nella sua carriera di successo Alberto Orlandi. Biasca rappresenta solo l'ultima tappa, di una lunghissima carriera, ma una cosa accomuna tutte le fasi del suo percorso sportivo: dove gioca, Alberto vince.

Partiamo dalle origini. Cosa ti ha spinto, da ragazzo, verso il roller hockey, una disciplina non certo conosciutissima? «Qui in Svizzera - spiega l'allenatore-giocatore del Biasca - il roller ha un ruolo minore, ma a Viareggio, dove sono cresciuto, l'hockey su pista ha grande importanza. È il primo sport in città, con un grande seguito di pubblico. Da bambino speravo di poter giocare nella squadra del mio paese, davanti a tutta quella gente, e mi ritengo molto fortunato per essere riuscito a realizzare il mio sogno».

## 'Occasione da non perdere'

Orlandi ha giocato in molti club di primo piano, anche fuori dai confini italiani, prima dell'approdo a Biasca, una realtà decisamente diversa rispetto ai palcoscenici a cui era abituato? «Sono stato contattato dal Biasca nell'estate 2017. Il mio contratto con il Forte dei Marmi era in scadenza, l'opportunità offertami mi è subito sembrata interessante perché mi dava la possibilità di svolgere il doppio ruolo di giocatore-allenatore, una carica che ancora non avevo nel curriculum. Ne ho parlato in famiglia e ho accettato con entusiasmo. Arriva un momento in cui bisogna rendersi conto che non si può giocare per sempre. Nel 2020 compirò 47 anni e gioco a roller da quando ne avevo 16, dunque poter uscire "progressivamente" dal campo e acquisire esperienza come allenatore era un'occasione da non perdere».



'Per poter acquisire esperienza come allenatore, quella di Biasca era un'occasione da non perdere'

TI-PRESS/CRINARI

Dopo l'ennesimo trionfo personale con la conquista del titolo svizzero, qualcuno avrebbe anche potuto pensare a un'uscita di scena, da vincente. Invece ha prolungato di un'ulteriore stagione. Orlandi si occupa anche della scuola roller, dove insegna ai bambini a pattinare, attività che potrebbe apparire in contraddizione con il palmarès sportivo (14 titoli nazionali e 15 coppe diverse, oltre al titolo di campione del mondo nel 1997). «Il ruolo di allenatore e la scuola roller comportano un grande

impegno e sacrificio a livello di tempo. È per questo che, come dicevo, prima di accettare ne ho parlato con mia moglie. Posso assicurare che quello che faccio mi rende felice. Ricevo moltissimo, dal profilo umano, sia dai miei compagni di squadra sia dai bambini che alleno. Nello sport i risultati aiutano, è risaputo e ovviamente il fatto di aver vinto il titolo ha contribuito a creare entusiasmo. Si è creato qualcosa che va oltre i risultati sportivi. In questi due anni e mezzo con i compagni è nata un'amicizia vera. Tra loro si considerano fratelli, e io fungo un

po' da fratellone... Mi sento veramente ben inserito, non ho mai avuto uno screezio con nessuno». Una "leggenda" narra che tu ti sia presentato il primo giorno dicendo che per te Biasca era come il Barcellona... «Io sono così, cerco sempre di dare tutto me stesso. Quella frase era riferita al fatto che, per l'hockey su pista europeo, la realtà svizzera è considerata minore. Per me non è così, se sono venuto qui è per dare il massimo come avrei fatto se fossi andato a Barcellona o in una qualunque altra società di primo piano». Per la prima volta il Biasca par-

teciperà all'Eurolega (la "Coppa Campioni" del roller, ndr). Orlandi l'ha già disputata molte volte... «Prima di tutto ritengo doveroso fare i complimenti a tutti i ragazzi per aver raggiunto questo traguardo. Per la nostra realtà è semplicemente un sogno poterli confrontare con professionisti di primo piano. Affronteremo i migliori giocatori d'Europa. È chiaro che nazioni come Italia, Spagna e Portogallo hanno un livello medio molto superiore rispetto alla Svizzera. Da ogni partita dobbiamo saper trarre delle esperienze da poter portare nel nostro campionato».

## EUROLEGA

### Al Palaroller l'esordio contro il Porto

L'esordio in Europa non è certo andato come sperato. A causa delle proteste scoppiate a Barcellona proprio nei giorni in cui era prevista la sfida contro il Noia, il Biasca non si è recato in Catalogna per motivi di sicurezza, e la federazione internazionale ha attribuito una sconfitta a tavolino per 10-0 con tanto di multa.

Sabato è quindi il giorno dell'esordio, contro il Porto. Come

si prepara una partita del genere, con un divario così ampio tra le due formazioni? «Il Porto, mia ex squadra tra l'altro, è stata finalista lo scorso anno. Svolgeremo allenamenti più intensi del solito, il problema principale è la velocità d'esecuzione. Ognuno di noi è capace di fare ogni gesto tecnico. Nel contesto europeo, però, tutto viene fatto tre volte più velocemente. Ciò che noi facciamo in un secondo, i nostri av-

versari lo fanno in 30 centesimi. È semplicemente un'altra realtà che non è nemmeno paragonabile. Fanno molti più allenamenti, sono professionisti e dispongono delle migliori strutture. C'è un unico obiettivo realistico: cercare di limitare i danni e fare tesoro di questa esperienza per il prosieguo del campionato. Comunque vada, per noi e per i nostri tifosi, gli impegni di Eurolega saranno una festa».

## Per una pista degna

Prima di concludere, Alberto desidera lanciare una sorta di appello. «Sono consapevole che forse servirà a poco, ma sarebbe davvero importante se si riuscisse a costruire una pista degna dei risultati che abbiamo raggiunto. La società, i giocatori e i tifosi si meritano una struttura più confacente. Attualmente a Biasca abbiamo la realtà sporti-

va con più persone al seguito. Ci siamo laureati campioni svizzeri e spero che, grazie a qualche sponsor e al sostegno delle autorità competenti, si riesca a fare, a livello di infrastrutture, lo stesso salto di qualità che a noi è riuscito sul campo. Molti bambini hanno aderito al progetto scuola roller, ed è giusto che i campioni del futuro possano disporre di una struttura più accogliente del Palaroller attuale».

## ROLLER HOCKEY

### Eurolega

#### Sabato

17.00 Rc Biasca - Fc Porto

#### Sabato 14 dicembre

17.00 Rc Biasca - Hrc Monza

#### Sabato 18 gennaio

Hrc Monza - Rc Biasca

#### Sabato 15 febbraio

17.00 Rc Biasca - Ce Noia

#### Sabato 14 marzo

Pc Porto - Rc Biasca

### La prevendita

La prevendita in vista dei tre impegni europei casalinghi del Roller Club Biasca è in corso al negozio Millennium Sport & Moda di Biasca. Tutte le partite hanno inizio alle 17 al Palaroller di Biasca. L'accesso del pubblico è possibile a partire dalle 16 presentando il proprio abbonamento (Club Viola, Club 111 + El, abbonamento + El, socio attivo) oppure il biglietto di entrata, disponibile alle seguenti tariffe: fr. 35 "Abbonamento Eurolega" con biglietti per le tre partite casalinghe; fr. 15 (entrata singola adulto); fr. 10 (ragazzi in formazione tra i 16 e i 26 anni e beneficiari di rendita Avs); entrata gratuita per bambini fino al compimento del 16esimo anno. Gli abbonati che non potessero essere presenti a uno degli incontri sono invitati a comunicare tempestivamente la propria assenza in modo da poter adattare il numero di entrate disponibili.

### In diretta su internet

Le partite contro Porto e Monza saranno trasmesse in diretta streaming sul sito della Rsi ([www.rsi/sport/streaming](http://www.rsi/sport/streaming))

## LE BREVI

### Calcio femminile

#### La Svizzera fa ciò che vuole

Serata più che tranquilla per le ragazze della nazionale femminile, contro la modesta Romania: a Sciaffusa finisce 6-0 per le elvetiche (tripletta di Bachmann e reti di Crnogorcevic, su rigore, Humm e Föllmi), che restano imbattute in vetta al loro girone di qualificazione all'Europeo, con dodici punti in quattro partite.

### Calcio

#### Coppa, Locarno-S. Antonino

Per gli ottavi di Coppa Ticino, stasera al Lido il Locarno (Quarta Lega) affronta il Sant'Antonino, compagne di Terza Lega. Calcio d'inizio alle 20.30.

### Hockey

#### Cadonau firma a Zugo

Lo Zugo in vista del prossimo campionato ha trovato un accordo per due stagioni con il trentunenne Claudio Cadonau, difensore che, dopo una vita trascorsa sulle piste del campionato cadetto, dal 2017 veste la maglia del Langnau.

### Tennis

#### Cibulkova si ritira

La 30enne slovacca Dominika Cibulkova (Wta 35) ha annunciato il ritiro dalle competizioni. Già numero 4 al mondo due anni fa, vincitrice di otto tornei Wta, nel 2014 raggiunse la finale degli Australian Open, battuta dalla cinese Li Na. Il culmine lo raggiunse al Masters 2016, vinto in finale contro l'allora numero uno Angelique Kerber.

### Rally

#### Si chiude senza l'Australia

Il Mondiale Wrc si chiude con una gara d'anticipo. Dopo che gli organizzatori si sono visti costretti ad annullare il rally d'Australia a causa dei devastanti incendi che stanno colpendo il Nuovo Galles del Sud vicino ai tracciati delle prove speciali. Inizialmente gli organizzatori avevano valutato l'ipotesi di ridurre in maniera significativa il percorso, ma le condizioni non accennano a migliorare e ieri hanno così dovuto annullare l'intera gara. «Sono dispiaciuto che la gara sia stata annullata - commentare il campione francese Sébastien Ogier - ma non c'erano altre opzioni».

## JUDO | CAMPIONATI SVIZZERI

### Ventidue ticinesi in cerca di medaglie a Macolin

La sala 'la fin du monde' di Macolin ospiterà nel weekend le finali dei Campionati svizzeri individuali 2019 di judo, categorie U18, U21, Elite e Master. Alla manifestazione saranno presenti i migliori 500 judokas nazionali, provenienti da tutte le regioni della Svizzera. L'accesso ai Campionati svizzeri si ottiene partecipando ai tornei ranking nazionali, la graduatoria viene stilata in base

al punteggio ottenuto (a punti si entra nei primi 7 posti dei 4 tornei ranking 1000, e ai primi 5 posti dei ranking 500). Il judo ticinese si presenta con 22 iscritti nelle varie categorie, un buon risultato frutto del lavoro degli allenatori sia cantonali che di club. Anche se alla fine si contano le medaglie, la qualificazione alle finali rappresenta un importante obiettivo e una grande

soddisfazione per i ragazzi, gli allenatori e l'associazione cantonale di judo. Gli atleti rossoblù provengono dalle società più attive che collaborano con l'associazione cantonale di Judo: Jbc Bellinzona 9, Dyk Chiasso 6, Jc Ceresio 3, Jk Biasca 2, Jk Muralto 1 e Jbc Lugano 1. Due atleti al primo posto, due al secondo e due al terzo posto del ranking nazionale fanno ben

sperare per la gara. Sabato spaziano ai cadetti maschili. Il Ticino schiera i chiassesi Mirto Regazzoni e Christian Edouard. Negli élite, le donne saranno rappresentate da un terzetto: Lisa Centorame nella categoria -57 kg, Nice Ceresa (-52 kg), e Camilla Gambetta (-70 kg). Tra i maschi, in competizione Manrico Frigerio e Luca Wyler nei massimi, Lorenzo Corno e

Andrea Collovà fra i leggeri. Nelle cadette, ecco con Lia Marcionetti, Emilie Foresti e Giulia Locatelli. Le atlete della squadra femminile cantonale Emilie Foresti e Lisa Centorame competono tra le juniors, gara che vede al via anche Angelo Melera. Nevò Mirzai e Roberth Mancinelli (-73 kg), Michele Citriniti, Aros Rosa ed Erik Feijoo (massimi), Davide Savoldelli e Martin Motta.